Anno XX. Giovedì 17 Ottobre 1867 N. 237

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 13 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. Decreto del 3 ottobre, col quale è approvata la tabella unita al Decreto medesimo, con la quale sono stabilite, a cominciare dal 1 ottobre corrente, le indennità per ispese d'ufficio ai comandanti generali delle divisioni militari, in sostituzione dell' indennità fissata colla tabella annessa al R. Decreto 9 giugno 1861.

La tabella anzidetta, secondo la quale, avranno una indennità annua di L. 2000 i comandi di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo; di Lire 1600 i Comandi di Genova e di Alessandria; di L. 1400, i Comandi di Padova, Treviso, Brescia, Piacenza, Parma, Ancona, Livorno, Perugia, Chieti, Bari, Salerno, Catanzaro, Cagliari, Venezia e Mantova.

Nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A Grancordone:

Pianell conte Giuseppe, luogotenente generale, comandante del Dipartimento militare di Verona;

Bianchis di Pomaretto cav. Luigi, luogotenente generale, comandante della divisione militare ed interinalmente del Dipartimento di Napoli.

A grand' ufficiale:

Carutti di Cantogno comm. Domenico, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re dei Paesi Bassi.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Un R. Decreto dell' 8 settembre, col quale sono dichiarate provinciali le 35 strade della Provincia di Caserta enumerate nell'elenco unito al Decreto medesimo.

— Togliamo dal *Progresso*:

A Sua Eccellenza il Signor Ministro della Pubblica Istruzione

Eccellenza,

La sua riverita Nota del 24 Agosto, diretta all' Associazione Nazionale degli Asili Rurali per l'Infanzia, mi offre occasione di rivolgermi a V. E., a fine di manifestarle pubblicamente per mia parte la riconoscenza messa nell' animo mio dalle promesse, contenute in quella lettera a prò di una istituzione, della quale mi sono carissimi i destini. — Nè saprei manifestar meglio la fiducia inspiratami dall' espressioni benevole dell' E. V., che dirigendole in questo Numero del Bullettino, pubblicato dall' Associazione, la presente lettera, e pregandola di voler dare uno sguardo all' Articolo intitolato: *I 60 milioni spesi per l'Istruzione nelle Scuole Rurali e i 10 milioni messi nel Preventivo. Proposta di Asili-Scuole.*

In questo Articolo s' insiste sulla necessità di trasformare le Scuole Elementari Rurali, che, come V. E. conosce, sono in num. di 20,000; educano più che 500,000 fanciulli e richiedono una spesa di 10 milioni: quando in vece anche la metà di quelle scuole, trasformate in Asili-Scuole basterebbe ad educare, senza spesa maggiore un milione e 300,000 fanciulli. Con quale scarso frutto le presenti Scuole Rurali Elementari consumino quella somma è confermato dalle considerazioni statistiche pubblicate da cotesto Ministero. Or, trovandosi l' erario dello Stato, delle Provincie e de' Municipii in poco felici condizioni; e dovendosi votare con altre economie il nuovo Bilancio presuntivo del Governo pel 1868; non si potrebbe sperare nuovi sussidii per la istruzione elementare rurale, se non da qui a due anni: il che non è neppure probabile. E però, se con la somma, di cui si può disporre, si ottenesse il quadruplo dei benefizii, che ora se ne ottengono, non si potrebbe certamente non convenire sulla utilità grandissima della proposta trasformazione. Non è ignoto a V. E. come l' Inghilterra abbia spesi in quasi venti anni sessanta milioni di franchi per la riforma delle scuole elementari, ottenendo che la educazione nazionale ne fosse profondamente rinnovata. L' Italia al contrario ha speso in un settennio una somma eguale per le sole Scuole Elementari Rurali, e cotesto Ministero lamenta anch' esso lo scarso beneficio ottenutone. Voglia pertanto V. E. compiacersi di vedere se mai possa permettere che di cosiffatta trasformazione si faccia almeno una prova dalla

APPENDICE

DELL' ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(Contin. V. N. 229. 230. 235. 236.)

IV.

La responsabilità, come dissi e come io la intendo, vuol' essere personale relativamente alle attribuzioni che ciascuno esercita per legge: ma in pari tempo deve rispettarsi la indipendenza d' ognuno: che senza di questa la responsabilità sarebbe un nome vano. Io ammiro il sistema prussiano di cui diedi altrove un lieve cenno (1): e vorrei che anche in Italia tali insegnamennti si accettassero come basi delle amministrazioni, e così dell' ordinamento giudiziario. Converrebbe dunque ridurre l' organico in modo che la responsabilità nel suo più lato senso diventi un fatto, e non resti una semplice ed isolata espressione. Si colpisca inesorabilmente chi vien meno all' onore della dignità, alla buona fede de' privati e de' pubblici negozi. Quando uno è designato infrangitore delle leggi sia tosto sospeso dalle funzioni che occupa e dallo stipendio: nè gli valgano i favori di certi cotali, cui una mal' intesa commiserazione allucina. Sopra l' interesse privato sta il pubblico bene. Un giudizio decida della realtà de' fatti: se innocente si reintegri: ma s' è reo si destituisca e porti la pena del suo reato. In Italia la corruzione si dilata di una forma spaventevole: esempi funesti si rinnovellano ad ogn' istante. Le vecchie arti de' governi caduti pare quasi facciano capolino sotto una pallida veste liberale. Bisogna perciò innalzare un' argine contro il torrente che minaccia: ed io reputo che il mezzo di mettervi riparo consista nel proclamare cotesta teoria della responsabilità per tutti, niuno eccettuato.

Ma è certo d' altronde che il ministro non tutto può vedere, non apprezzar degnamente tutto: che un uomo, abbia pure il genio e l' operosità del primo Napoleone, non potrà mai personalmente attendere alle singole operazioni della vita amministrativa, e a tutti li congegni, in che la macchina si divide e muove. È inutile quindi conservargli quelle attribuzioni che per se non funge, e che solo portano il di lui nome, mentre derivano d' altre autorità. Io propendo adunque nell' idea del discentramento, idea che semplificando l' amministrazione spoglia il ministro di parte della sua responsabilità caricandola a chi veramente appartiene: e con ciò si ottengono due vantaggi egualmente preziosi del tempo e dell' economia.

A procedere più chiaro e più spedito tengo l' ordine della Legge 6 Decembre 1865, e prima de' conciliatori dirò, di questa bella e umanitaria instituzione, la quale, come scrissi altra fiata, ordinariamente sorge o cade secondo che il regno della libertà trionfa o perisce (2). Due osservazioni mi cadono sotto la penna: l' una che i conciliatori dovrebbero nominarsi dai presidenti de' Tribunali sopra terna de' consigli municipali: l' altra che ai conciliatori dovrebbe lasciarsi il giudizio de' reati pe' quali non si procede che ad istanza dei privati. Far intervenire alla loro nomina un decreto reale sotto la responsabilità de' ministri mi pare uno di que' tanti giri viziosi che occorre eliminare. E di vero a che monta cotesto decreto? la nomina non si compie forse dietro la informazione de' presidenti? Dunque perchè a questi non si abbandona la responsabilità di tali nomine? perchè metterle sotto la salvaguardia del ministro? Io non so afferrarne la ragione. In secondo luogo io troverei utile e convenevole dare loro i giudizi sulle offese d' azione privata, le quali, com' è noto, anzichè veri reati, sono più l' effetto della escandescenza delle passioni. Il principio d' autorità riceverebbe altresì notabile incremento, se il conciliatore interponendosi col suo prestigio giugnesse a calmare i turbini degli affetti concitati, ridonando la quiete e la sicurezza alle famiglie. So bene che l' ultima modificazione riferisce più alla procedura penale che alla legge d' ordinamento: per altro io la noto, essendomi qui capitato il destro.

(*continua*)

(1) V. Lettera citata. *Finanze e Regolamentarismo.*

(2) V. Lettera XIV. *Circoscrizioni giudiziarie* — Della GAZZETTA FERRARESE N. 146 del 2 Luglio p. p.

nostra Associazione Nazionale, col consenso de' Municipii, che di quei 10 milioni ne spendono 8 essi soli. Se almeno l'Associazione non incontrasse un espresso divieto di fare a poco a poco quel tentativo, secondo è detto nell' articolo, che si manda; e se si potesse fare in modo che, anche prima di venir modificata la presente legge sull' Istruzione Elementare, si iniziasse la trasformazione proposta, con opportuni temperamenti, i quali lasciassero intatta la ragione di essa Legge; la nostra Associazione, con l' opera de' suoi Comitati filiali, e con gli altri mezzi, di cui può disporre, seconderebbe l' azione governativa e municipale, promuovendo una più ampia e più rapida diffusione dell' educazione popolare, sopratutto nelle campagne. La qual cosa sarebbe conforme alle manifestazioni di codesto Ministero, che altra volta dichiarò la necessità, in cui si trova un governo costituzionale, di essere coadiuvato dall'opera degl' individui e delle Associazioni. L' opera è non solo utile e necessaria, ma urgentissima; perocchè specialmente pel popolo campagnuolo ogni anno che passa sottrae al beneficio dell' istruzione e dell' educazione una quantità grandissima di fanciulli. Giunti al settimo, o all' ottavo anno di loro età, essi diventano utili alle loro famiglie nei lavori campestri, e non possono più giovarsi delle scuole, chiamati come sono ad accompagnare i loro genitori, per coadiuvarli nelle fatiche, da cui questi traggono il sostentamento loro e dei loro figliuoli.

Ci consola pertanto una grandissima speranza che la proposta trasformazione delle Scuole Elementari Rurali possa venire accolta favorevolmente; e son certo che di tutto quanto verrà disposto, o permesso in conformità di questo voto l' Italia intera sarebbe gratissima all' E. V., cui spetterebbe l' onore di aver contribuito a procurare che il popolo italiano ottenesse uno de' maggiori benefici, ch' ei possa augurarsi.

Con sentimenti di vera stima
Di V. E.

Devotissimo
OTTAVIO GIGLI

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Sappiamo, dice la *Gazz. del Popolo*, che l' on. Coppino ministro della pubblica istruzione ha nominato cinque nuovi professori nell' Istituto superiore di Perfezionamento in Firenze, e sono i signori Senatore Raffaello Lambruschini, prof. Aleardo Aleardi, cav. Augusto Conti, Francesco Dall' Ongaro e cav. Ugdulenle.

— Ieri giunsero in Firenze i generali Cialdini, Duca di Mignano e Govone.

— Se le nostre informazioni sono esatte, dice la *G. di Firenze*, il Consiglio comunale di Milano sarebbe stato sciolto. Non sappiamo ancora il nome della persona designata come commissario regio.

SICILIA — Le condizioni sanitarie dell' isola vanno di giorno in giorno migliorando. All' infuori di Messina, il morbo sembra scomparso dall' isola intiera.

PALERMO — Un nuovo furto a danno della Banca Nazionale. Si tratterebbe niente meno che di un fattorino incaricato di esigere lire 68,000, che è fuggito col danaro esatto. La giustizia non giunse ad arrestare il ladro di sì vistosa somma.

A Palermo si protesta contro l' incitazione governativa di sopprimere l' istituto Garibaldi di quella città.

CATANIA — Ieri fu inaugurato il *tunnel* che partendo dall' interno della città sbocca al punto detto dell' Acquicella.

VENEZIA — Il corrispondente della *G. di Venezia* scrive che è smentita la cattura del Mazzini a Roma: che egli è a Lugano, e di là non si muove; che avrebbe fatto premure presso i capitani degl' insorti, acciò fosse dato al moto un colore repubblicano; e sinora altro non ottenne se non che nè il nome di monarchia costituzionale, nè di Vittorio Emanuele, fossero mentovati nei proclami insurrezionali. Aggiunge: che da due o tre giorni in qua accadde un grande cambiamento nei propositi mazziniani; che molti amici suoi, deputati e personaggi assai notevoli, s'interposero acciò egli non pubblicasse o diramasse ai suoi adepti istruzioni tendenti allo scopo predetto; che le premure e i consigli e le preghiere di queste persone ottennero anco più di quanto avevano sperato; e che il Mazzini non solo abbandonò il piano preconcetto, ma consentì acciò i moti che adesso han luogo nelle provincia romane, si facciano al nome della divisa: *Italia* e *Vittorio Emanuele*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Da una corrispondenza da Parigi al *Wanderer* spigoliamo che in questi giorni tutti gli sforzi del ministro italiano, signor Nigra, a Biarritz erano diretti ad impedire il minacciato intervento francese in Roma; ma che, secondo l'opinione dei più, la missione del signor Nigra avea fallito. Cio non ostante, il corrispondente parigino del *Wanderer* crede sapere che questa notizia non è esatta, almeno fino ad ora e che, in ricompensa della leale condotta del Governo italiano, al rappresentante d' Italia fu promesso che la Francia si asterrebbe ora dallo intervenire; ma gli si disse chiaramente che nel corso degli eventi potrebbero sopravvenire contingenze tali per cui il Governo francese si crederebbe dovere metter mano ad una nuova spedizione.

Allo stesso *Wanderer* scrivono da Berlino, sostenersi, ad onta di ripetute smentite, la notizia di un prossimo Congresso europeo; ma quello che v' ha di più singolare in questa notizia è che il Governo italiano sarebbe quello che progettò questo Congresso a fine d' impedire l' intervento francese; si soggiunge che il Gabinetto di Firenze sta elaborando un piano atto a guarentire una posizione indipendente pel capo della Chiesa nella città eterna.

AUSTRIA — Scrivono da Vienna alla *G. d' Italia* che l' Austria, ufficiosamente interrogata, avrebbe risposto di non aver intenzione di fare attualmente nessuna obiezione contro fatti compiuti in Italia, purchè tuttavia il territorio di Roma sia guarentito al papa.

— La *Debatte* di Vienna, annunziando come certa e imminente l' entrata delle truppe italiane nel pontificio, dice che queste truppe prenderanno posizione nelle vicinanze di Roma, ed occuperanno la ferrovia fra Roma e Civitavecchia per impedire che il papa si allontani da Roma.

CRONACA LOCALE

— Ieri la Giunta Municipale votava Lire *due mila*, salvo a riportarne la sanzione del Consiglio, per soccorrere ai feriti della insurrezione Romana.

Queste elargizioni dei Municipi, nei quali va nascendo una lodevole gara, sono la prova più sicura della unanimità dell' intento di tutte le città, e luoghi d'Italia, onde raggiungere nel più breve tempo possibile la liberazione di Roma avvinta tutt' ora ne' ceppi del clericalismo. Col concorso dei Municipii può dirsi di avere una vera e fedele espressione del sentimento Nazionale, e un valido concorso pel provvedimento dei mezzi indispensabili onde lottare forse lungamente, ma con sicuro trionfo.

— Abbiamo inteso dei giusti lamenti, per l' oscurità delle vie della nostra città che da qualche sera si va facendo sempre più intensa. La nostra illuminazione la quale per la quantità dei fanali e per la spesa che sostiene il Municipio dovrebbe essere delle più splendide, in talune epoche manca quasi del tutto, forse perchè *dovrebbe* esservi la luna. Con questo avvertimento speriamo che la Società intraprenditrice del Gaz vorrà migliorare le condizioni della nostra illuminazione, e non ci obbligherà a ripetere le nostre istanze, che sono quelle di tutti i cittadini.

Al Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

La prego di voler inserire nel riputato di Lei Giornale la lettera qui unita a me diretta dal Preside di questo Liceo Ariosto, Cav. Giuseppe Tabani, lettera che ho molto aggradito non tanto perchè con essa ricevo un nuovo attestato di amicizia di Persona che stimo assai, quanto più perchè vi sono messi in rilievo i pregi dai nostri Orfanotrofi, e Conservatori, ad onore della Patria Nostra.

E con stima me le protesto

Suo Servitore
FRANCESCO dott. CARLETTI

PRESIDENZA
DEL
REGIO LICEO ARIOSTO

Ferrara li 15 ottobre 1867.

Ottimo e Carissimo Amico,

Sarà circa un mese che in casa sua mi si domandò: Anderà Ella a qualche saggio od esperimento dei nostri Conservatori? Eccole la risposta: — Sono stato non a qualcuno degli esperimenti, ma a tutti, e godo di esservi intervenuto.

Convinto del bisogno di educare il popolo; persuaso che nella educazione del popolo sta in gran parte l'avvenire della patria, mentre ho fatto dal mio canto quel pochissimo che era da me, ho benedetto e benedico al moltissimo che fecero e van facendo gli altri, perchè il grande scopo si raggiunga. Vi vorrà tempo peraltro; vi vorrà tempo assai: se lo ficchino bene in mente coloro che pretenderebbero creare l' Italia intellettuale e morale in un *fiat*. E son quelli stessi i quali pare si compiacciano oggi nudare le nostre vergogne, mentre gridavano ieri a squarciagola il nostro primato su tutte le Nazioni ed in tutto. Senza gonfiarci dell'antica grandezza da cui non dobbiamo trarre che eccitamento, seppure non vogliamo sentirci rinfacciare l' obbrobrio d' averla perduta, facciamo ogni possa per pigliar posto degnamente fra le genti più colte. Ecco la nobile mèta a cui hanno da rivolgersi i nostri sforzi, e la toccheremo relativamente anche presto, se concordemente e indefessamente operosi: i saggi a cui mi allegro di aver assistito mi sono cagione a bene sperare.

Il vedere infatti circa duecento fanciulle di povera condizione dalla carità cittadina in cinque comodi ospizi custodite e nutrite, d' ogni maniera provvedute al triplice umano perfezionamento; il vedere come esse rispondano alle cure loro prodigate; il vedere accorsi a gara signori e signore ad incoraggiare quelle meschinelle tributando le debite lodi ai costoro lavori di mano, ai costoro profitti nel leggere, nello

scrivere, nell' aritmetica, nella storia e nella geografia, nel canto, nei sani principj della morale incarnati in una buona condotta; tutto questo vedere splendidamente impromette.

Io quanto a me, le assicuro, ottimo e carissimo amico, che mi sono grandemente confortato riflettendo qual benefica forza le giovinette di cui ragioniamo potranno esercitare sulla società.

Faccia il cielo che coloro i quali si affaticano nei femminili istituti come in tutte le scuole educative, sia vegliandone e dirigendone l'andamento, (1) sia spezzandovi il pane della mente e del cuore, s' innamorino ogni giorno più di loro opera. Opera santa, opera eminentemente patriottica in confronto alla quale niun altra ha maggior titolo alla pubblica gratitudine. Gratitudine che non può mai mancare dal lato d'ogni animo ben fatto. Pure se qualche fanatico dei soli diritti ponesse in non cale i doveri, a quei generosi che sdegnando le sozzure della plebe a questa porgono pietosa la destra per innalzarla infino a se all'altezza di popolo, rimane il premio della coscienza e il poter dire: — Anch' io mi sono argomentato perchè la Patria si assida in modo degno di se tra le nazioni sorelle.

Accolga ottimo e carissimo signore, questi miei sentimenti insieme alla conferma della mia amicizia.

Il Preside
TABANI

All' onorevole Sig. Dott. Segretario
F. Carletti.

(1) La loro modestia mi vieta scrivere il nome dei benemeriti; ma Ferrara li conosce.

CORTE D'ASSISIE

DEL CIRCOLO DI FERRARA

Presidenza Cornazzani

Nell' udienza di ieri, 16 corr., si trattò la Causa del P. M. contro *Vincenzo Campioni*, d'anni 25, nato e domiciliato a Bovolenta, arrestato il 12 Dicembre 1866 ed imputato

1. Di furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per essersi egli introdotto scalando una finestra nell' abitazione di Pegolini Pietro in Ferrara la sera del 9 Luglio 1865, ed ivi avere rubato un *revolver* del peritato valore di Lire 60.

2. Di altro furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per essere il detto Campioni nella stessa circostanza di tempo penetrato nella bottega dell' armaiuolo Pavan Antonio, sforzando l'uscio di entrata ed ivi avere sottratto una pistola del nominato Pavan del valore di L. 20.

3. D' altro furto qualificato per la persona; per avere nello estate dell' anno 1865, mentre era addetto, in qualità di armaiuolo, alla bottega del ripetuto Antonio Pavan esatto e convertito in proprio vantaggio lire 3 stategli rimesse acciò le consegnasse al suo padrone in prezzo di lavori della sua arte.

Il P. M. era rappresentato dall' avv. Gustavo *Bertolotti* sostituto Procuratore del Re. Sedeva al banco della difesa l'avv. Alfonso *Muzzarelli*.

Il verdetto dei Giurati fu affermativo pei primi due furti, negativo per l'ultimo: ammise pure a favore del Campioni le circostanze attenuanti.

La Corte quindi condannò il Campioni predetto alla pena della reclusione per anni tre, e ad altri anni tre di sorveglianza dopo scontata la pena della reclusione.

Offerte per i feriti nell' insurrezione Romana

Ottava Nota

Riporto L. 1158. 25

Corazzini prof. Francesco l. 5. Famiglia di Magnoni Achille l. 5. Barbi Cinti Francesco l. 2. Raimondi A. l. 2. Rieli Enrico di Venezia l. 5. Camerieri della Società dei Negozianti l. 1. 50. Grappa Tommaso l. 2. Lolli Carlo l. 5. Scutellari Giovanni l. 5. Forti Augusto l. 5. Piccoli ing. Luigi l. 1. Attendoli Ruggero l. 2. Borelli dott. Francesco l. 2. 50. Riva Michele l. 5. Bellonzi Gaetano l. 1. Vigoni Carlo l. 1. N. N. l. 1. 50. Marzola Vincenzo l. 5. Aventi conte Antonio l 20. Angelini Enrico l. 2. Cavalli Luigi sergente delle guardie municipali l. 1. Mazzucati Giovanni Caporale id. c. 50. Porta Francesco App. id. c. 50. Brusi Pietro App. id. c. 50. Virgili Ulderici guardia id. c. 50. Fantini Paolo id. c. 50. Guercelli Giorgio id. c. 50. Filippo Visconti id. c. 50. Bertoluzzi Felice id. c. 50. Baricordi Giorgio id. c 50. Zaccarelli Primo id. c. 50. Scarpari Paolo id. c. 50. Bordolli Giuseppe id. 50. . . . . . L. 88. 50

Somma segue L. 1246. 75

AVVERTENZA

Nella lista ieri pubblicata incorremmo nel seguente errore: — Nella somma complessiva della lista medesima errammo di 100 franchi, sicchè a tutto ieri avemmo in cassa 1158. 25, e non 1258. 25 come stampammo. Del resto, salvo l'errore riferibile all'offerta del Sig. Veneziani Giuseppe di Trieste, che ammonta a 42 franchi, invece che a 40, nessuna altra inavvertenza è stata commessa nelle liste.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

18 *Ottobre* 11. ore 48. m 38. s

Osservazioni Meteorologiche

18 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C. . .	mm 768, 67	mm 768, 66	mm 767, 61	mm 768, 26
Termometro centesimale . . .	o + 13, 1	o + 18, 0	o + 19, 3	o + 14, 9
Tensione del vapore acqueo . .	mm 9, 23	mm 11, 2	mm 11, 06	mm 9, 61
Umidità relativa .	o 82, 2	o 71, 9	o 66, 3	o 76, 4
Direzione del vento	NO	NO	NO	NO
Stato del Cielo .	Nuvolo	Nuv.Ser.	Nuv.Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 8, 7		o + 19, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		1, 0	

ULTIME NOTIZIE

— Il *Giornale di Roma* del 15 riporta l' elenco dei garibaldini catturati in Subiaco. Essi sono 17 e non 15 come aveva annunziato.

— Un distaccamento composto di gendarmi, zuavi e linea è entrato senza colpo ferire in Acquapendente, che durante l'assenza della guarnigione, era stata rioccupata da alcuni garibaldini. Il distaccamento, avendovi trovato l' ordine dalla popolazione stessa perfettamente ristabilito, ritornò suoi ai appostamenti, dopo aver catturato un tal Gio. Batt. Haller, sedicente capitano commissario delle bande garibaldine.

— L' ufficiale che vittima di un eroico coraggio cadde gloriosamente nello scontro di Montelibretti, da noi ieri accennato, è il tenente Guillemain. L' ufficiale ferito nel medesimo fatto è il sotto tenente De Quelen.

— L' *Italia* di questa mattina, porta le seguenti notizie:

La voce registrata dall' *Osservatore Romano* che nell' ultimo combattimento Menotti Garibaldi sia rimasto ucciso è fortunatamente falsa. Tutte le bande, meno la legione romana, si sono poste sotto gli ordini del figlio di Garibaldi.

— Quantunque sia verissimo che due potenze abbiano assunto un'attitudine minacciosa in vista del probabile ingresso delle truppe italiane nel territorio pontificio, pure siamo assicurati che ancora non è arrivata al Governo alcuna nota, in cui le dichiarazioni verbali abbiano rivestito un carattere officiale.

— Oggi circolava la voce che la Legazione francese avesse domandato i suoi passaporti. Siamo lieti di assicurare che questa notizia è per ora prematura mentre nutriamo ancora la speranza che possa anche non verificarsi.

— Sappiamo che il ministero della marina ha dato gli ordini per l' immediato armamento delle navi corazzate.

Questo straordinario armamento rende necessario il richiamo dei contingenti di marina e ci si annunzia che gli ordini opportuni, se non partiti, sono già pronti.

Crediamo sapere che il contr'ammiraglio Ribotty assumerà il comando della squadra corazzata.

— L'onorevole Pescetto, ministro della marina, in seguito ad una deliberazione presa in Consiglio dei ministri, è partito da Firenze con una missione della più alta importanza.

Noi crediamo di non essere indiscreti dicendo che la sua missione debba compiersi presso il confine pontificio.

— Se non siamo male informati il municipio di Firenze ha stanziato una larga somma per soccorso agl' insorti di Roma.

— Il *Diritto* di questa mattina pubblica le seguenti notizie:

A Favalterra fu proclamato il governo provvisorio, ed abbattuta la colonna che segnava il confine.

— Dopo molto discorrere su questo o quel nome pare che siasi deciso di dare al principe Umberto il comando delle truppe avviate verso di Roma.

Egli fu chiamato in fretta a Firenze, e vi è giunto rompendo il suo prestabilito itinerario.

— Se le nostre informazioni sono esatte, come crediamo, questa mattina, dopo un Consiglio presieduto dal re, sarebbe partita alla volta di Parigi una comunicazione ufficiale sulla impossibilità pel governo italiano di ritardare per più di due giorni l'occupazione totale del territorio pontificio e della capitale.

— Ordini pressanti sarebbero stati spediti per armare sollecitamente una parte della flotta, onde essere preparata ad ogni evento, sopratutto di fronte alle velleità, comunque ridicole, di un minacciato intervento militare per parte della Spagna.

Sappiamo che il governo sta, in questi giorni, aspettando dai nostri rappresentanti all' estero definitive comunicazioni intorno all' appoggio diplomatico su cui egli potrebbe contare nei prossimi eventi. Il concorso della Prussia sembra già francamente assicurato.

Telegrafia Privata

Firenze 16. — *Parigi* 15. — La famiglia imperiale partì stamane da Biarritz, è attesa stanotte a S. Cloud.

La *France* crede sapere che Narvaez offerse al Governo francese, in nome della regina Isabella, il suo concorso per contribuire al mantenimento dell' integrità del potere temporale del papa, se venisse seriamente minacciato.

La *Patrie* assicura che il nunzio del papa comunicò ieri al ministro degli esteri una circolare di Antonelli.

I giornali pubblicano informazioni contradditorie su le disposizioni attribuite al Governo francese circa la questione romana. La maggior parte, specialmente la *France* e la *Patrie*, sostengono la necessità di esigere una stretta esecuzione della convenzione.

La *Presse* assicura che il Governo francese oppose un *non possumus* assoluto ad ogni tentativo tendente a modificare la convenzione.

Costantinopoli 14. — I *redifs* dell' Epiro e della Tessaglia sono chiamati sotto le armi in ragione del 5 0|0 su la popolazione. La Turchia affretta gli armamenti in vista dell' attitudine della Serbia.

Parigi 16. — La famiglia imperiale è arrivata a S. Cloud.

Berlino 16. — La *Gazzetta della Croce* parlando su la difesa della Germania dice: Se le Camere degli Stati del sud rifiutassero di stringere con la Prussia un' alleanza, ciò sarebbe lo stesso che chiamare una potenza estera, perchè questa ristabilisca la confederazione del Reno. Dalle dichiarazioni ufficiali degli uomini di Stato del Nord risulta, che la Germania meridionale non è abbastanza forte per difendere da sè la sua indipendenza contro lo straniero.

Monaco 16. — Il Comitato della camera decise di adottare i trattati doganali, esprimendo un voto che siano diminuiti i diritti sul tabacco ed il sale.

Parigi 16. — Leggesi nel *Debats* un articolo del segretario della redazione che riassume le lettere pervenute dalla Germania. Secondo dette lettere a Berlino si lavorerebbe attivamente per riunire quanto prima formalmente alla Prussia il regno di Sassonia, ed i quattro Principati Sassoni. La Prussia cercherebbe probabilmente di porsi d' accordo coi rispettivi sovrani come fece lo scorso luglio pei principati di Waldek.

Lettere da Dresda confermerebbero le informazioni di Berlino.

Berlino 16. — Secondo l'ufficiosa *Volksblatt*, il Governo avrebbe dichiarato che il diritto illimitato del re di disporre delle fortezze in caso di guerra, e tenere guarnigioni anche nelle fortezze della Germania del Sud non può mettersi in dubbio, come non può mettersi in dubbio il diritto di tenere guarnigione nelle fortezze federali in tempo di pace. Il re riservasi il diritto di conchiudere *ad libitum* trattati speciali cogli Stati del Sud per l' esercizio di tale diritto di guarnigione.

Roma 16. — Fuvvi un conflitto a Vallecorsa fra una banda di 200 insorti ed i gendarmi pontifici ed antiboiani. Alcuni morti e feriti da ambe le parti. Gl' insorti ritiraronsi sui monti vicini.

Un'altro combattimento è avvenuto questa notte alle 2 ant. agli avamposti di S. Lorenzo, fra una colonna di gendarmi ed insorti.

Il combattimento fu accanito. Ignoransi i particolari.

Londra 16. — I feniani hanno attaccato ieri il deposito volontari a Reepham ed impadronironsi di 60 fucili e 10,000 cartuccie. Seguì un conflitto con gli agenti di polizia, dei quali parecchi rimasero feriti. I feniani vennero inseguiti dalla cavalleria. Grande agitazione esiste in quel distretto.

Firenze 16. — Stamane è giunto il principe Umberto.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*

Supplemento al N. 237 della Gazzetta di Ferrara

PROVINCIA DI FERRARA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE DEMANIALE DI BOLOGNA

SECONDO ELENCO dei Beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico situati nella Provincia di Ferrara, che saranno quanto prima posti in vendita in esecuzione della Legge 15 Agosto 1867, N. 5848, e dietro deliberazione della Commissione di Sorveglianza.

Num. progress.	Comune in cui trovansi i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	SUPERFICIE [illegible]			SUPERFICIE [illegible]			Valore attribuito allo stabile per base degli incanti		Valore approssimativo delle scorte vive e morte, vasi utensili macchine ecc.		OSSERVAZIONI
			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lire	C.	Lire	C.	
1	FERRARA	Casa situata nella Città di Ferrara in Via Chiglieri ai civici NN. 4851 e 4852 neri, e N. 12 rosso, proveniente dal soppresso Convento delle Benedettine sotto il titolo di Sant' Antonio Abate. Lo stabile serve ad uso di abitazione e comprende un piccolo orticello; esso confina — a Settentrione colla Via del Cavallo — a Levante colla Via Chisiglieri — a Mezzogiorno col soppresso Monastero di Sant' Antonio e colle ragioni Gulinelli — a Ponente col Monastero suddetto. In catasto figura alla mappa sotto i NN. 4234, 4235, e coll' estimo di scudi 362. 50 pari a lire 1,928. 50	—	16	—	—	08	10	1525	33	—	—	
2	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara nella Strada detta della Vigna al civico N. 4801, proveniente dal soppresso Monastero delle Benedettine sotto il titolo di Sant' Antonio Abate. Lo stabile serve ad uso di abitazione, e confina — a Settentrione colla Via del Cavallo — a Levante colle ragioni Bertocchi — a Mezzogiorno col Convento di Sant'Antonio — a Ponente colle ragioni Varani. In catasto figura alla mappa sotto il N. 4194 e coll' estimo di scudi 200 pari a lire, 1,064	—	03	50	—	21	46	1154	07	—	—	
3	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara in Via detta della Vigna al civico N. 4810, proveniente dal soppresso Monastero delle Benedettine sotto il titolo di Sant' Antonio Abate. Lo stabile serve ad uso di abitazione, e confina — a Settentrione colle ragioni Chiarafoni — a Levante colle ragioni Mazzoni — a Mezzogiorno colla Via detta del Cavallo — a Ponente colle ragioni Lana. In catasto figura alla mappa sotto il N. 4173 e coll' estimo di scudi 100 pari a lire 532.	—	01	90	—	11	65	837	87	—	—	
4	CENTO	Appezzamento situato nella Parrocchia di Venzale, Comune di Cento, proveniente dalla Prebenda Canonicale della Beata Vergine di S. Pietro o Canonicato Dondini. Lo stabile si compone di un sol corpo di terra di natura coltiva, alberato, vitato; il medesimo confina — a Settentrione colle ragioni Felippetta mediante fosso di scolo — a Levante colla Strada pubblica — a Mezzogiorno con altra Strada pubblica — a Ponente colle ragioni del suddetto Felipetta. In catasto figura alla mappa di Venzale sotto i NN. 527 e 528, coll'estimo di scudi 117. 56 pari a lire 625. 42.	01	37	90	06	13	37	2687	23	—	—	
5	FERRARA	Casa situata nella Città di Ferrara al civico N. 4808 in contrada detta della Vigna, proveniente dal soppresso Monastero delle Benedettine sotto il titolo di Sant' Antonio Abate. Lo stabile serve ad uso di abitazione, e confina — a Settentrione colla strada della Vigna — a Levante colle ragioni di Lunghini Giuseppe — a Mezzogiorno col soppresso Monastero di Sant' Antonio — a Ponente colla strada detta di Ghisiglieri. In catasto figura alla mappa sotto il N. 4199 e coll' estimo di scudi 100 pari a lire 532 .	—	02	80	—	17	17	851	20	—	—	

Num. progress.	Comune in cui trovansi i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	SUPERFICIE in misura legale			SUPERFICIE in antica misura locale			Valore attribuito allo stabile per base degli incanti		Valore approssimativo delle scorte vive e morte, vasi utensili macchine ecc.		OSSERVAZIONI
			Ettari	Are	Cent.	Biolche	Tavole	Piedi	Lire	C.	Lire	C.	
6	FERRARA	Casa situata nella Città di Ferrara nel Vicolo detto del Follo al civico N. 4857, proveniente dal soppresso Monastero delle Benedettine sotto il titolo di Sant' Antonio Abate. Lo stabile serve ad uso di abitazione, e confina — a Settentrione colla via detta del Cavallo — a Levante colle ragioni del conte Giovanni Gulinelli — a Mezzogiorno colle ragioni medesime — a Ponente col Vicolo detto del Follo. In catasto figura alla mappa sotto il N. 4229 e coll' estimo di scudi 125 pari a lire 665	—	01	60	—	09	81	909	47	—	—	
7	Idem	Casa con orto situata nella Città di Ferrara in contrada Campo Sabbionario al civico N. 3796, proveniente dal soppresso Monastero delle Agostiniane dette di S. Vito. Lo stabile serve ad uso di abitazione, e confina — a Levante colla strada detta di Campo Sabbionario — a Settentrione colle ragioni di Porelli Pietro e Giorgio — a Mezzogiorno colle ragioni di Santini Ferdinando — a Ponente colle ragioni Brunelli. In catasto figura alla mappa sotto i NN. 3983 e 3984, coll' estimo di scudi 275 pari a lire 1,463	—	04	20	—	25	75	2092	35	—	—	
8	Idem	Casa con orto situata nella Città di Ferrara nella Strada Formignana e Cisterna del Follo al civico N. 2443, proveniente dal soppresso Monastero delle Agostiniane dette di S. Vito. La casa serve all' ortolano che coltiva l' orto annesso, e l' intero stabile confina — a Settentrione colla Strada della Cisterna del Follo — a Levante colle mura della Città — a Mezzogiorno colla Via Scandiana o Formignana — a Ponente col soppresso Monastero di S. Vito. In catasto figura alla mappa sotto i NN. 3838 e 3839, coll' estimo di scudi 237. 88 pari a lire 1,265. 52 .	—	48	40	—	296	75	2839	61	—	—	
9	Idem	Casa situata nella Città di Ferrara nella Strada detta del Moraro al civico N. 3688, proveniente dal soppresso Monastero delle Carmelitane Scalze sotto il titolo di Santa Teresa. Lo stabile serve ad uso di abitazione, e confina — a Settentrione colle ragioni di Fabbri Carlo — a Levante colla Via detta del Moraro — a Mezzogiorno colla strada detta delle Volte — a Ponente colle predette ragioni Fabbri. In catasto figura alla mappa sotto il N. 3939 e coll' estimo di scudi 175 pari a lire 931	—	—	90	—	05	32	1523	69	—	—	
10	BONDENO	Predio sito nel Comune di Bondeno nella Sezione di Burana denominato *Palazzo o Rossetta*, proveniente dal soppresso Monastero delle Agostiniane dette di San Vito. Lo stabile è di natura coltiva, confina in circuito coi fratelli Virani del fu Pietro. In catasto figura alla mappa sotto i NN. 2050 parte, 2951 parte, 531, 532, 2048, 2049, 529 parte, 528-2767, coll' estimo di scudi 541. 28 pari a lire 2,789. 61 .	10	93	80	16	306	38	5686	62	—	—	

Mediante appositi avvisi sarà indicato il giorno in cui avranno luogo gli incanti.

Dalla Direzione del Demaniale di Bologna il 13 *Ottobre* 1867.

PEL DIRETTORE

Il 1.° Segretario Avv. CAMILLO PIZZIGONI.

(Ferrara Tipi Bresciani G. P.)